

Questione morale e Pd: far valere il Codice etico

La tempesta giudiziaria che sta investendo il Pd non deriva dal verificarsi di singoli ed isolati episodi di malcostume politico ed istituzionale. Essa fa emergere una vera e propria questione morale a carico del partito, che va affrontata distinguendo le responsabilità penali da quelle politiche ovvero di costume individuale.

La decisione del Pd di adottare un codice etico per i propri iscritti è stata il segno positivo della volontà di essere un partito nuovo, affezionato alla buona politica, impegnato a costruire un rapporto di fiducia con i cittadini. La responsabilità assunta con quell'atto politico non può essere tradita compiendo scelte incoerenti ovvero lasciando prive di conseguenze le violazioni. Non è coerente, infatti, chiedere a chi si iscrive al Pd la sottoscrizione di un documento il cui valore è negato con i fatti. Per questo i Cristiano sociali chiedono che la Direzione del Pd, nel ribadire l'essenzialità e l'attualità del Codice etico, assuma urgenti misure per assicurarne il rispetto in tutte le sue parti nella vita concreta del partito ad ogni livello, integrandone il testo per garantire l'applicazione di sanzioni severe e rigorose. In particolare, occorre stabilire il divieto più totale di cumulo delle cariche istituzionali con quelle di partito, i doppi incarichi, la sovrapposizione delle responsabilità del Governo-ombra con quelle di direzione politica.

Per garantire la corretta e piena applicazione dello Statuto e del Codice etico non c'è bisogno di poteri straordinari, né di una più forte concentrazione di responsabilità sulla leadership. Quello che serve è una rinnovata e corale assunzione di responsabilità da parte dell'insieme del gruppo dirigente. È necessario trovare al più presto una formula che realizzi una tale responsabilizzazione e rilanci collegialità e spirito di squadra. In una fase così impegnativa e delicata per il Pd, non ha alcun senso dividersi per ragioni anagrafiche, territoriali o di corrente. Nelle difficoltà, le energie più rappresentative, dotate di esperienza, competenza e capacità di direzione, debbono lavorare insieme e per gli stessi obiettivi.

**Documento approvato dall'Esecutivo nazionale dei Cristiano Sociali
Roma, 18 dicembre 2008**

Foto: Silvio Garbini

